

AL CONGRESSO NAZIONALE DI PISA

Segni ha deluso i professori medi

Quattro mozioni a confronto - Applaudito intervento di D'Abbiadori sulla difesa della scuola statale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA, 28. — Durante le vacanze natalizie, gli alunni dei ginnasi e dei licei cercano in tutti i modi di pensare a tutto fuorché alla scuola e ai suoi affari. Non così i professori: proprio delle vacanze natalizie hanno approfittato infatti i delegati di oltre 75.000 insegnanti per riunirsi nel II Congresso nazionale del Sindacato autonomo scuola media.

I professori si sentivano in casa propria stamattina, nella Aula Magna dell'Università della Sapienza a Pisa, ed è stata quasi una festa per loro ritrovarsi tutti insieme. Spesso, però, le effusioni iniziali stagnevano nell'imbarazzo, quando dalle platee si alzavano le mani e si passava a battute come queste: «E tu di che mozione sei?», «Della 4ª», «Ah, della 1ª».

Dietro queste battute si cela la sostanza politica di questo Congresso del Sindacato scuola media, che raccoglie tutte le correnti in una unità fattivamente ricostituita dopo che nel '48 i dc, e quelle dirigenti, nettamente vollero portare anche qui la scissione e la rottura. Quattro correnti sono presenti e ciascuna esprime una mozione. La mozione n. 1 (d.c.) è tendente pragmaticamente ad insabbiare il Sindacato in una funzione di fiancheggiamento della attività governativa; questa mozione dispone per ora della maggioranza dei suffragi. La mozione n. 2 (socialdemocratici e repubblicani) potrebbero contribuire a spezzare questo soffocante monopolio se i suoi dirigenti, alcuni dei quali troppo legati al carro governativo, prestassero orecchio alle istanze della loro base, soprattutto nel senso della difesa della scuola pubblica.

La mozione n. 3 (missini) non ha raccolto che scarsissimi voti e non ha alcuna voce in capitolo. Resta la mozione n. 4, quella dei comunisti, socialisti e indipendenti di sinistra, che ha riportato, specie nel Mezzogiorno, significativi successi nella campagna pre-congressuale e che è l'unica che offre garanzie serie di opposizione sindacale verso una impostazione dinamica delle questioni della scuola.

Lo dimostra il fatto che l'unico a riacquisire applausi, scroscianti e non di convenienza fra gli oratori che stamattina hanno recato il saluto al Congresso, è stato, oltre al rappresentante di Trieste, il compagno Pasquale D'Abbiadori, il quale ha parlato a nome dell'Unione professionale insegnanti dello Stato. Egli solo ha saputo toccare i problemi concreti dei professori: lo stato giuridico del 31.000.

Insegnanti non di ruolo, la lentezza dei concorsi, l'ordinamento degli esami di abilitazione e di maturità, la deficienza di attrezzature scolastiche e di attrezzature scientifiche e didattiche. Estremamente evasivi, invece, i discorsi dei sindacalisti dc, e dell'Azione Cattolica, preoccupati di diluire nella retorica più vuota ogni accenno ai problemi concreti. Un diffuso senso di delusione ha lasciato nell'addio, il discorso del ministro Segni. Anche egli ha evitato di venire al sodo, pur mostrando di rendersi conto della gravità di alcune questioni tuttora insolute.

Domani il Congresso, che oggi pomeriggio si è occupato di alcune modifiche allo Statuto, entrerà nel vivo dei suoi lavori. Si vedrà allora se la delusione e la stanchezza che abbiamo colto stamane nell'Aula Magna dopo la parola del ministro, siano destinate a diventare qualcosa di più che un semplice «stato d'animo».

MARIO RAMADORO

ANNUNCIATO DA CIU EN-LAI

Un piano quinquennale per la ricostruzione cinese

Convocazione del Congresso del popolo e preparazione della nuova Costituzione

L'agenzia Reuter informa che il primo ministro cinese Ciu En-lai ha dichiarato il 24 dicembre, alla riunione del Comitato nazionale della Conferenza politica e consultiva del popolo cinese, che nel 1953 verrà iniziato un piano quinquennale di ricostruzione e di industrializzazione della Cina. Il Primo Ministro ha sottolineato che «con la liberazione di tutto il territorio nazionale ad eccezione di Formosa, la liquidazione dei banditi, la prossima conclusione della riforma agraria e la stabilizzazione dell'economia, è giunto il momento di eseguire un vasto programma di edificazione economica».

Ciu En-lai ha poi fatto riferimento all'annuncio al Comitato: verrà convocato prossimamente un Congresso del popolo per discutere e approvare i sententi elittivi di tutte le classi del popolo, e che eserciterà l'autorità suprema. Primo compito del Congresso sarà l'approvazione del programma di industrializzazione.

La Conferenza politica consultiva continuerà ad esistere ma limiterà le sue funzioni a presentare al Congresso le sue proposte, e la decisione in merito alla loro adozione o meno spettano esclusivamente al Congresso stesso. Il lavoro preparatorio per la convocazione del Congresso verrà intrapreso immediatamente, e verranno preparate una legge elettorale e una nuova Costituzione. Sempre secondo l'agenzia inglese, la fase iniziale del piano quinquennale cinese dovrebbe concentrarsi soprattutto sulla preparazione di numerosissimi tecnici destinati a costruire e a far funzionare centinaia di fabbriche, a sviluppare su vasta scala il sistema delle comunicazioni e a condurre vasti studi sulle risorse minerarie cinesi. Grande impulso verrà dato alla produzione agricola con l'uso di più moderni strumenti di lavoro e fertilizzanti e con l'introduzione di metodi scientifici di lavoro, soprattutto allo scopo di aumentare la produzione di cotone.

PREOCCUPANTE RIPRESA DEL MALTEMPO IN TUTTA ITALIA

Nuove tempeste e nevicata A Caselle la situazione peggiora

Il Temo straripa nel cagliaritano - Perturbazioni a causa dello scontro tra masse di aria calda e aria fredda - Non si prevedono rapidi miglioramenti

Le piogge deboli e localizzate del giorno dopo Natale si sono andate gradualmente trasformando nella giornata di sabato e domenica in piogge forti e quasi continue sulla maggior parte delle regioni italiane. Inoltre la neve è caduta copiosa sull'Appennino settentrionale e centrale e su diverse località della Pianura Padana.

Conclusi così le feste natalizie con un solo davvero eccezionale, il maltempo è ritornato ad angustiarsi. Una serie di perturbazioni, comandate da una zona di bassa pressione il cui minimo trovava sulla Francia, è venuta da due giorni ad interessarci.

Si prevedono per domani altri intensi annuvolamenti e altre piogge specie sulla Valle Padana e sulle regioni tirreniche.

Nemmeno per i prossimi giorni è probabile un miglioramento della situazione meteorologica, che sembra ora essere caratterizzata da una forte depressione sull'Europa occidentale e mediterranea e da un flusso di alte pressioni lungo l'Atlantico. Ciò comporta un afflusso di aria fredda e instabile sul Mediterraneo occidentale e aria più calda e umida sul Mediterraneo centrale e Italia con conseguente formazione di altre perturbazioni.

Anche in Sardegna la situazione si è aggravata. Nel cagliaritano, verso mezzogiorno, il fiume Temo ha rotto gli argini sommergendo le campagne circostanti la città di Bosa. Le acque intorcano in vertiginosi mulinelli travolgendo tutto ciò che trovano lungo il loro corso. La vita della cittadina è paralizzata e i danni sono ingenti.

Sulla zona di Fanano sono caduti altri 5 cm. di neve e si ha ragione di ritenere che il pericolo aumenti di ora in ora, proprio a causa della neve che, sciogliendosi, provoca nuove e più gravi infiltrazioni di acqua, che spingono naturalmente la frana a fondo valle.

Le quindici case all'altezza di 950 metri vanno sempre più scalzandosi alla base, tanto che da un momento all'altro è prevedibile che vengano risucchiate dalla slavinia nel suo lento ma inesorabile corso.

È proseguita frattanto l'opera di trasferimento delle ultime masserizie e gli abitanti del borgo si avvicendano ora in lunghe file per i vittoli a mezza costa onde recuperare il fieno invecchiato nelle stalle e nei magazzini, che viene trasportato a valle con gerle improvvisate e avviato poi ad Ospiatele, per mezzo della teleferica, sopra le acque del torrente in piena.

Il fieno servirà a mantenere in vita poche decine di capi di bestiame, unica ricchezza ormai degli abitanti di Caselle.

Rilievi effettuati con sismografi hanno accertato oggi che la frana procede ad una velocità di 25 cm. l'ora. Delle 20 abitazioni di Caselle, solo 5 o 6 hanno probabilità di non venire travolte dalla lavina.

La pioggia caduta insistente nelle ultime 24 ore ha provocato danni di una certa entità alle campagne del salernitano. In contrada Trivio Granata è crollato un fabbricato, nel quale per fortuna non si trovava nessuno degli undici membri della famiglia che vi dimorava. In contrada Fuorni una frana ha provocato l'interruzione del transito sulla nazionale 18 tra Salerno e Pontecagnano.

Un soldato turco con mezzo metro di coda

ANKARA, 28. — Il 21enne Hasan Yildirim è stato ricoverato all'Ospedale Militare della capitale, dopo essere stato reclutato nell'esercito. Lo Yildirim ha una coda lunga più di mezzo metro sul prolungamento della spina dorsale.

Il giornale «Vatan» di Istanbul ha pubblicato in prima pagina due fotografie del giovane che mostra la sua coda. I sanitari discutono ora sull'opportunità di liberare lo Yildirim dalla sua appendice che egli possiede sin dalla nascita.

Strangolato nella propria bottega

CAGLIARI, 28. Un negoziante di San Vito, Emanuele Fanni fu Niccolò, di 71 anni, è stato trovato assassinato ieri nella sua bottega. Non si conoscono i moventi del delitto che è stato consumato mediante strangolamento.

PIETOSA SCIAGURA A SALUTE DI LIVENZA

Tragica fine di due bimbe per il volo di un'auto nel fiume

Il padre di una delle piccole scomparso nei flutti

VENEZIA, 28. — Tre persone hanno trovato oggi la morte in un'autofurgone precipitato nel fiume. La sciagura è avvenuta poco dopo mezzogiorno in vicinanza della località chiamata Salute di Livenza. Un autofurgone, guidato da Giuseppe Turcetto di 42 anni, elettricista da Jesolo, con a bordo la figlia Maria Grazia di cinque anni, la piccolina Edi Turcetto di 6 anni e la bambina Pierina Donà di 12 anni di Caorle, si dirigeva verso Caorle dove il Turcetto e i bambini dovevano preparare presso i parenti.

Ad un certo momento la macchina slittava verso sinistra e saltò sull'argine, precipitando lungo la scarpata alta otto metri sfianando nel fiume col suo carico umano. La Pierina Donà, rimasta in salvo, si salvò nuotando, mentre il padre e le due figlie furono trascinate a valle. La macchina si ritrovò a 1500 metri dal luogo dell'incidente, venuta subito avviata verso la Salute, ma durante il tragitto anch'essa decedeva.

Il corpo del Giuseppe Turcetto non è stato ancora recuperato.

Soldato aereo di un americano

ABILENE (Texas), 28. — Un impressionante e singolare suicidio ha compiuto og-

gi all'aeroporto militare di Abilene un giovane a bordo di un apparecchio che si è infranto al suolo.

Poco tempo prima della tragedia il suicida si metteva in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto e rendeva noto che, pienamente cosciente delle sue azioni, si apprestava a togliersi la vita lasciando cadere l'apparecchio al suolo.

Le autorità dell'aeroporto avvertivano allora i familiari del giovane i quali giunti sul posto supplicavano a mezzo della radio il loro caro a desistere dal suo proposito. Il giovane però non si lasciava convincere e poco dopo portava a termine il suo piano sfracellandosi al suolo insieme con l'apparecchio.

Pietro Ingrao - direttore Piero Chiaravelli - vice direttore Stabilimento Tipografico «L'UNITA'» Via IV Novembre, 149

IMMAGINI DEL VIET NAM IN LOTTA



È ricorso il 19 dicembre il 7° anniversario della guerra di liberazione del Viet Nam. Da sette anni ormai il popolo vietnamita combatte tenacemente contro l'imperialismo francese che vorrebbe mantenerlo al rango di colonia e a questo scopo appoggia un governo fantoccio. Il governo popolare ormai controlla la maggior parte del paese, e in questi sette anni di lotta ha portato avanti con tutte le sue forze l'opera di ricostruzione. Tutte le regioni del Viet Nam sono teatro di questa lotta eroica di un popolo, della vita del quale oggi diamo ai nostri lettori alcune immagini. NELLA FOTO: una manifestazione dell'esercito popolare per la pace, nel cuore della foresta.



A SINISTRA IN ALTO: da tutte le regioni uomini e donne vengono a salutare e a recar doni alle truppe liberatrici. IN BASSO: prigionieri francesi vengono condotti verso le retrovie. A DESTRA: il popolo accoglie entusiasta l'entrata dei liberatori in un villaggio.



La guerra non riesce a fiaccare lo spirito dei vietnamiti. A SINISTRA: una riunione nella foresta. Si applaude Truong Chinh (al centro, con le mani incrociate) segretario generale del Lao Dong, il fronte dei partiti democratici. A DESTRA: si insegnano nuove canzoni ai pionieri.



La collaborazione fra popolo ed esercito è strettissima. A SINISTRA: i pescatori si offrono per trasportare le unità dell'esercito da una sponda all'altra del fiume. A DESTRA: i soldati dell'esercito popolare aiutano i contadini ad arare i campi.